

IL FASCISMO

*La via italiana
al totalitarismo*

LA MARCIA SU ROMA

- La Marcia su Roma (inizia il 27 ottobre) colpisce lo Stato nel pieno disfacimento dei suoi poteri.
- Facta si dimette il 28 ottobre.
- Il Re, il 28 ottobre, rifiuta di firmare lo stato d'assedio e il passaggio dei poteri alle autorità militari.
- Il 30 ottobre è pronto il Governo guidato da Mussolini. Partecipano, oltre ai fascisti, anche liberali giolittiani, liberali di destra, democratici e popolari.

Verso lo Stato autoritario

Due provvedimenti evidenziano l'incompatibilità con i principi dello Stato liberale:

- Nel dicembre del 1922 viene istituito il Gran Consiglio del Fascismo con il compito di indicare le linee della politica fascista e di servire da raccordo tra partito e governo.
- Nel gennaio del 1923 viene istituita la Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale: corpo armato di partito per proteggere gli sviluppi della rivoluzione.

La politica liberista di De Stefani

- Compressione salariale.
- Libertà d'azione e margini di profitto all'industria privata.
- Alleggerimento delle tasse alle imprese.
- Abolito il monopolio delle assicurazioni sulla vita.
- Privatizzazione del servizio telefonico.
- Contenimento della spesa pubblica con licenziamenti nel pubblico impiego.

Fascismo e Chiesa cattolica

- Pio XI eletto nel febbraio 1922.
- Nel mondo cattolico si sviluppano tendenze conservatrici contro il pericolo socialista.
- Mussolini abbandona l'anticlericalismo del primo periodo.
- La riforma scolastica varata nel 1923 prevede l'insegnamento della religione alle elementari.
- La prima vittima dell'avvicinamento tra Chiesa e fascismo è il PPI: Don Sturzo è costretto a dimettersi dopo il Congresso di Torino (1923), poi nel 1924 va in esilio.

Il fascismo si rafforza

- La nuova legge elettorale maggioritaria (legge Acerbo, luglio 1923) assegna i 2/3 dei seggi alla lista maggioritaria (con almeno il 25% dei voti), il resto viene suddiviso con il metodo proporzionale.
- Alle elezioni del aprile 1924 alcuni liberali come Salandra e Orlando si presentano assieme ai fascisti nelle liste nazionali (come nel blocco nazionale del 1921 ma a parti invertite, questa volta dominano i fascisti).
- Le altre liste sono divise, si presentano ognuna per proprio conto e si condannano a una sconfitta sicura.
- Infatti alle elezioni del 1924 le liste nazionali ottengono più del 65% dei voti e $\frac{3}{4}$ dei seggi con la seconda lista.

Delitto Matteotti e Aventino

- Alla fine di maggio Giacomo Matteotti, alla Camera, svolge una dura requisitoria contro il fascismo contestando la validità dei risultati elettorali. Il 10 giugno Matteotti è rapito a Roma mentre il cadavere verrà ritrovato 2 mesi dopo.
- Il regime si trova isolato. L'opinione pubblica reclama giustizia.
- L'atto di denuncia più clamoroso è la secessione dell'Aventino: alcuni gruppi parlamentari abbandonano il Parlamento finché non si fosse ristabilita la legalità democratica.

Il fascismo diventa regime

- Il 3 gennaio 1925 Mussolini dichiara chiusa la "questione morale" assumendosi la responsabilità storica politica e morale di quanto avvenuto.
- Ad un manifesto degli intellettuali fascisti (Giovanni Gentile) si risponde con un contro-manifesto redatto da Benedetto Croce.
- Si ingrossa l'emigrazione politica degli antifascisti: Amendola, Gobetti, Ferrari, Sturzo, Donati.
- Nell'ottobre 1925 con il Patto di Palazzo Vidoni il sindacalismo libero riceve un colpo mortale.

Le leggi "fascistissime".

- Legge 24.12.1925 n. 2263 sulle attribuzioni e prerogative del capo del Governo.
- Legge 31.1.1926 n. 100 sulla facoltà del Governo di emanare norme giuridiche.
- Legge sindacale n. 563 dell'aprile 1926: ammette solo i sindacati "legalmente riconosciuti" che erano quelli fascisti.
- Nel novembre 1926 sono sciolti i partiti antifascisti ed i sindacati socialisti e cattolici.
- Legge per la fascistizzazione della Camera (Legge 17.5.1928 n. 1019). E' la nuova legge elettorale al posto della legge Acerbo.
- Il Gran Consiglio (Legge 2693 del 9.12.1928) da organo di partito diventa organo di Stato.

I Patti lateranensi

- Un *trattato internazionale* con cui la Santa Sede riconosceva lo Stato Italiano e lo Stato italiano riconosceva la sovranità dello Stato della Città del Vaticano.
- Una *convenzione finanziaria* in cui l'Italia si impegnava a pagare un'indennità a titolo di risarcimento per la perdita dello Stato pontificio;
- Un *concordato* che regolava i rapporti interni fra Chiesa e il Regno d'Italia (i sacerdoti esonerati dal servizio militare; i preti "spretati" esclusi dai pubblici uffici; il matrimonio religioso ha effetti civili; l'insegnamento della religione cattolica è il "fondamento e coronamento" dell'istruzione pubblica; le organizzazioni dipendenti dall'Azione Cattolica possono continuare a svolgere le loro attività, purché sotto il controllo della gerarchia ecclesiastica e al di fuori di ogni partito, ecc.).

Lo "Stato imprenditore"

La risposta del regime alla crisi si attua su 2 direttrici:

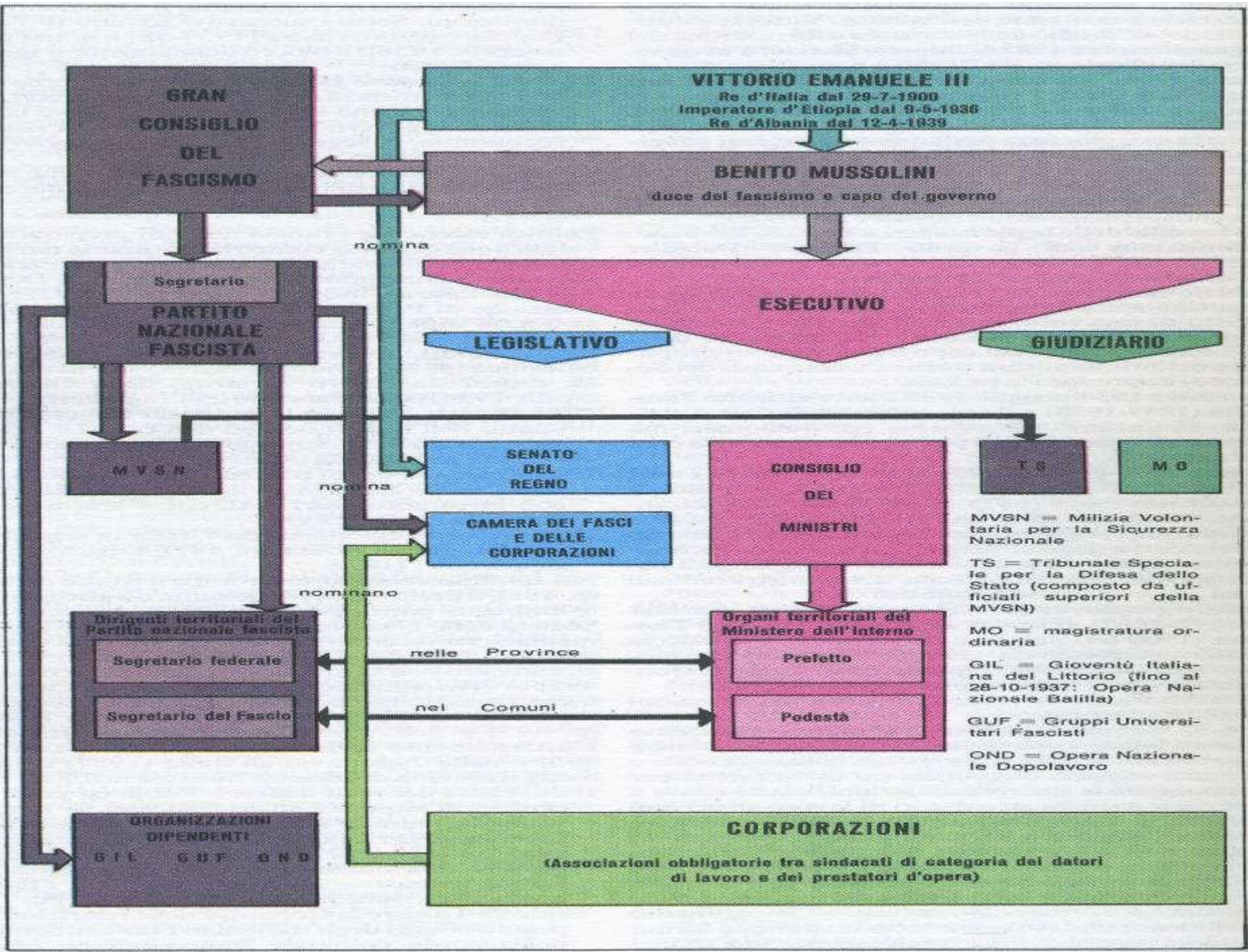
- Lavori pubblici: programma di bonifica integrale che mirava al recupero di tutte le aree incolte. Nascita di nuovi villaggi: Sabaudia e Littoria (Latina).
- Intervento dello Stato: Nascita dell'IMI, istituto di credito pubblico, con il compito di sostituire le banche nel sostegno alle aziende in crisi. Istituzione dell'IRI (Istituto per la riconversione industriale) che diventa azionista di maggioranza di molte banche in crisi e acquista il controllo su grandi industrie italiane (Ansaldo, Ilva, Terni, ecc.).

L'imperialismo fascista

- Nell'ottobre 1935 l'Italia invade l'Etiopia. Francia e Gran Bretagna portano la questione al Consiglio della Società delle Nazioni e fanno votare le sanzioni.
- Il 5 maggio 1936 le truppe italiane comandate da Badoglio entrano ad Addis Abeba. Il 9 maggio Mussolini annuncia "il ritorno dell'Impero sui colli fatali di Roma".
- Nell'ottobre del 1936 Mussolini firma il patto di amicizia con la Germania: l'Asse Roma-Berlino.
- Nell'autunno del 1937 l'Italia aderisce al Patto anticomintern.
- Nel maggio del 1939 viene siglato il Patto d'acciaio con la Germania.

Apogeo e declino del fascismo

- La vittoriosa campagna in Etiopia fu per il fascismo l'apogeo del successo e della popolarità. Alla fine del 1935, dopo le sanzioni inflitte dalla Società delle Nazioni, Mussolini rilancia la politica dell'autarchia.
- Il compimento del regime totalitario: l'istituzione del Minculpop; l'accorpamento delle varie organizzazioni giovanili nella Gioventù Italiana del Littorio.
- Nel 1938 vengono introdotte le leggi discriminatorie contro gli ebrei.
- Nel 1939 viene istituita la Camera dei fasci e delle corporazioni con abolizione della Camera dei deputati.



Stato e Partito nell'Italia fascista